

Sono stati assegnate complessivamente a 12 iniziative lire 4.415 milioni (Tabella 22). Il contributo medio è stato di lire 367,9 milioni.

Tabella 22) Finanziamenti alle attività promozionali nel 1997
(milioni di lire)

Organismi	Finanziamenti
ANEC	1298
ANEC (materiale pubblicitario)	860
MEDIA SALLES	600
I.A.T.	500
ANICA iniziative speciali	260
AGIS promozionali	250
ANICA MEDIA DESK	200
ANICA iniziative normali	153
AGIS editoriali	150
ANICA Venezia	59
FERT	48
ANICA MIFED	37
Totale	4.415

CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI

1. Il quadro normativo

Il settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti riveste una notevole importanza tanto sul piano dell'occupazione quanto su quello più ampiamente imprenditoriale: in Italia operano circa 135 complessi circensi, oltre 10.000 esercenti di spettacolo viaggiante. La rilevanza sociale di queste attività ha indotto il legislatore a intraprendere un percorso di semplificazione normativa e di snellimento delle procedure, in modo da rendere più veloce il procedimento amministrativo relativamente alle attività di questo settore, non tanto per l'attribuzione dei contributi quanto per le autorizzazioni.

La legge di riferimento è la legge 18 marzo 1968, n. 337, che riconosce la funzione sociale delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante, identificando le attività che rientrano in questo settore: attività spettacolari, intrattenimenti e attrazioni allestiti a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, anche se in maniera stabile, nonché parchi di divertimento temporanei o permanenti.

L'intervento finanziario statale a sostegno del settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti è essenzialmente finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo del settore, attraverso il concorso sia alle spese di investimenti effettuate per l'ammodernamento delle infrastrutture tramite l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali e per la riparazione dei danni conseguenti ad eventi fortuiti o ad accertate difficoltà di gestione, sia al sostegno alle attività e alle iniziative educative, assistenziali e promozionali al fine dello sviluppo del settore, nonché, limitatamente ai circhi, alle attività di spettacolo.

Alla legge del 1968 ha fatto seguito, a disciplinare il sostegno statale del settore, una serie di circolari ministeriali, delle quali la più recente è la n. 4228/TB30 del 17 dicembre 1993.

2. L'andamento del FUS negli anni 1990-1997

L'andamento degli stanziamenti nel periodo considerato oscilla tra i 13 e i 14 miliardi (Tabella 1, Figura 1), con una variazione del 3% in termini reali e di -25% a lire costanti.

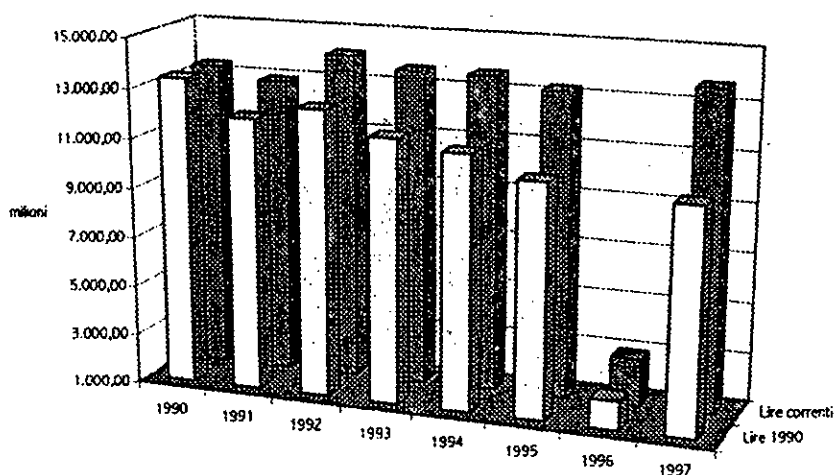
I finanziamenti hanno registrato una brusca contrazione soltanto nel 1996 (da 13 a 3 miliardi). Nel 1997 infatti si sono riassetati sui valori abituali (13.724 milioni).

Tabella 1) Stanziamento FUS per i circhi e lo spettacolo viaggiante 1990-1997
(lire correnti e lire 1990, valori in milioni)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	13.365,00	13.365,00
1991	12.891,10	11.969,45
1992	14.104,38	12.514,97
1993	13.649,38	11.596,75
1994	13.648,98	11.215,26
1995	13.235,37	10.348,21
1996	2.906,94*	2.166,12
1997	13.724,40	9.959,65
<i>Variazione percentuale 1997-1990</i>	<i>2,68%</i>	<i>-25,5%</i>

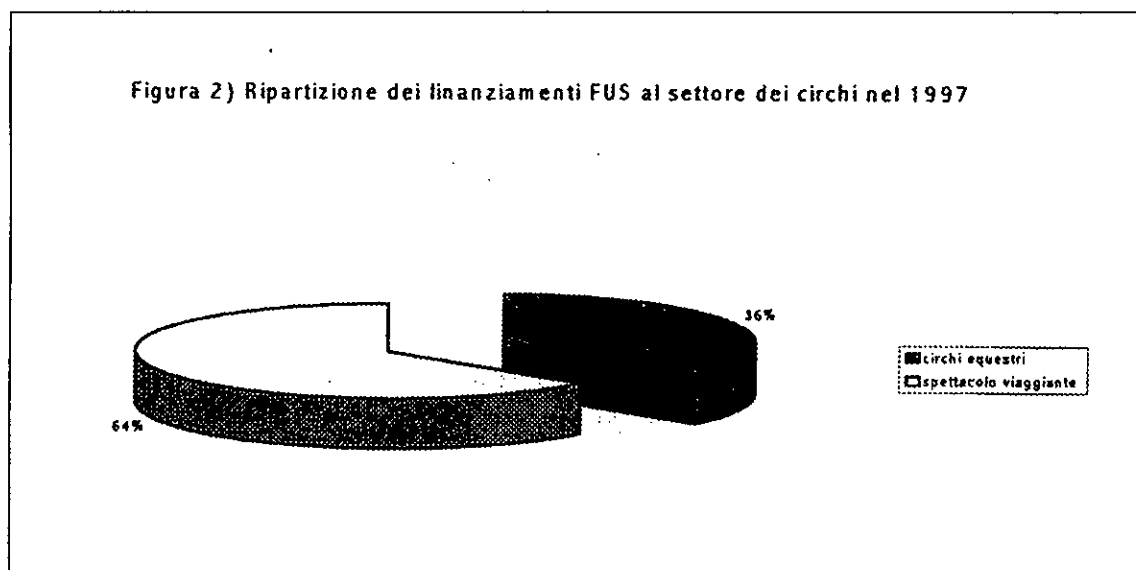
- In realtà la disponibilità FUS 1996 per il settore dei è stato di 13,3 miliardi, in quanto si è fatto ricorso ai residui passivi (per una spiegazione dettagliata v. Relazione FUS 1996, pag. 93)

Figura 1) Stanziamento Fus per i circhi e lo spettacolo viaggiante 1990-1997
(lire correnti e lire 1990)



3. I finanziamenti FUS al settore nel 1997

La quota FUS destinata alle attività circensi e allo spettacolo viaggiante è pari all'1,5166% dell'intero fondo. Nel 1997 il finanziamento complessivo al settore ha quasi raggiunto i 14 miliardi, di cui la quota più rilevante è stata assegnata agli spettacoli viaggianti, come illustrato nella Figura 2).



3.1. I finanziamenti ai circhi

L'assegnazione relativa ai circhi ha riguardato 94 iniziative per un totale di 5.136 milioni con una riduzione del 20% rispetto all'anno precedente. La flessione dei finanziamenti statali ai circhi va considerato un fenomeno transitorio per il 1997, ed è dovuto al fatto che i residui di stanziamento degli anni precedenti sono stati quasi interamente destinati allo spettacolo viaggiante. Alle assegnazioni indicate nella Tabella 2) va aggiunto l'importo destinato alle tournées all'estero.

Tabella 2) Finanziamento FUS ai circhi nel 1997 (valori in milioni)

Finalità	1997
Danni fortuiti – difficoltà di gestione	97,45
Acquisto di impianti e macchinari	1.875,47
Attività circensi	2.107,80
Iniziative assistenziali ed educative	854,00
Attività promozionali	160,00
TOTALE	5.135,72

3.2 I finanziamenti agli spettacoli viaggianti

Quanto agli spettacoli viaggianti, le assegnazioni, pari a 8.962 milioni, riguardano 166 iniziative. L'articolazione delle sovvenzioni, in base alle finalità perseguite, viene evidenziata dalla Tabella 3).

Tabella 3) Finanziamento FUS agli spettacoli viaggianti nel 1997 (valori in milioni)

Finalità	1997
Danni fortuiti – difficoltà di gestione	434,41
Acquisto di impianti e macchinari	8.327,96
Iniziative assistenziali ed educative	-
Attività promozionali	200,00
Totale	8.962,37

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

1. Il quadro normativo

La legge 163 del 1985, istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo, prevedeva, all'art. 5, la creazione, nell'ambito del Dipartimento, di un *Osservatorio dello Spettacolo* che avrebbe dovuto fungere da cellula di studi, di analisi statistiche, di riflessione e di monitoraggio sui problemi dello spettacolo.

I compiti affidati dalla legge all'*Osservatorio* erano i seguenti:

- a) raccolta di dati e notizie relative all'andamento dello spettacolo in Italia e all'estero
- b) acquisizione dei dati finanziari sullo spettacolo, con particolare riferimento ai finanziamenti pubblici - statali e locali - in Italia e all'estero
- c) elaborazione di analisi e di ricerche su singoli temi, per individuare le linee di tendenza dello spettacolo.

Successivamente il DPCM 12 maggio 1994, che istituiva il Dipartimento dello Spettacolo e, al suo interno, la ripartizione A) "*Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo*", estendeva i compiti dell'*Osservatorio*, attribuendogli, oltre ai compiti di studio e di ricerca, quelli di ufficio statistico.

Un ulteriore ampliamento di tali compiti è previsto dalla legge 203 del 1995, che inserisce il Dipartimento dello Spettacolo nell'ambito della Presidenza del Consiglio, e attribuisce (art. 7) all'*Ufficio V Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo* oltre al compito di "raccolgere ed elaborare dati sullo spettacolo anche attraverso sistemi informatici computerizzati", e di "sviluppare studi e ricerche in materia di promozione delle attività dello spettacolo", quello di "curare i rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore delle statistiche dello spettacolo".

Di fatto, tuttavia, l'*Osservatorio dello Spettacolo* - pur avendo promosso nel corso dei suoi primi 12 anni di esistenza, numerosi studi e ricerche - ha svolto tali studi al di fuori di un piano sistematico e di un'idonea base statistica e documentale, affidandosi quasi esclusivamente a commesse esterne a centri di ricerca o a singoli esperti. Solo nel 1997 si è avviata un'azione per dotare l'*Osservatorio* - in prospettiva - del personale e degli strumenti necessari alla creazione di un vero e proprio ufficio studi all'interno del Dipartimento, in-

caricato sistematicamente della raccolta e della elaborazione di dati e informazioni attinenti allo spettacolo e della riflessione su singoli aspetti problematici, secondo lo spirito originario della legge 163.

2. I finanziamenti FUS all'Osservatorio dello Spettacolo

La Tabella 1) mostra l'andamento degli stanziamenti di competenza a disposizione dell'*Osservatorio dello Spettacolo*, e, in parallelo, quello dei pagamenti.

Come si vede il decollo dell'*Osservatorio* - che è partito nel 1986 con una dotazione finanziaria di un miliardo - è stato molto lento, e i primi pagamenti - peraltro per somme assai ridotte - risalgono al 1987.

Gli unici anni in cui l'*Osservatorio* ha speso somme abbastanza consistenti, oscillanti fra i 600 e i 1.200 milioni, sono i primi anni '90: in particolare negli anni 1991, 1992 e 1993 i pagamenti hanno superato gli stanziamenti. A partire dal 1994, invece, a fronte di un accentuato incremento degli stanziamenti, i pagamenti hanno subito un assottigliamento.

Il 1997 mostra una situazione abbastanza equilibrata, in cui gli stanziamenti e i pagamenti non si distanziano molto.

Complessivamente i pagamenti effettivamente erogati sul capitolo dell'*Osservatorio* nel decennio fra il 1987 e il 1997 sono ammontati a 5,1 miliardi, e sono stati utilizzati per l'affidamento e l'acquisizione di 24 lavori di ricerca e per l'acquisto di apparecchiature informatiche.

Tabella 1) Finanziamenti FUS all'Osservatorio dello Spettacolo 1985-1997
(stanziamenti definitivi e pagamenti, in migliaia di lire)

Anni	Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti
1985	0	0
1986	1.000.000	0
1987	0	40.708
1988	1.100.000	63.283
1989	1.513.507	417.555
1990	1.500.000	685.612
1991	565.610	1.201.775
1992	900.000	1.289.493
1993	100.000	600.950
1994	1.054.700	181.564
1995	90.000	80.330
1996	489.465	407.970
1997	700.000	140.000
<i>Variazione 1985-1997</i>	—	—

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su Rendiconti Consuntivi dello Stato

Nel 1997, come si può vedere dalla Tabella 1), la dotazione finanziaria dell'*Osservatorio* è ammontata a 700.000 milioni di lire, a cui si aggiungono 306 milioni di residui di stanziamento del 1996. Difficoltà procedurali, connesse alla riorganizzazione di questa struttura, hanno tuttavia consentito il pagamento unicamente di 140 milioni, assegnati tramite convenzione all'Associazione *ECCOM! – European Centre for Cultural Organization and Management* – che ha collaborato strettamente con l'Osservatorio dello Spettacolo allo svolgimento di alcune ricerche, all'avvio del Centro di Documentazione, all'organizzazione di seminari e convegni scientifici nazionali ed internazionali. Tale somma, e ulteriori spese per l'acquisto di attrezzature informatiche, hanno gravato sui residui di stanziamento del 1996. I 700 milioni del 1997 sono stati così a loro volta trasferiti – quali residui di stanziamento - sull'esercizio successivo.

3. Le attività svolte

Nel corso del 1997 le attività dell'Osservatorio si sono articolate intorno alle seguenti linee di lavoro:

- a) ricerche, note e documenti;
- b) convegni e seminari
- c) Centro di Documentazione
- d) attività internazionali

a) Ricerche, note e documenti

Le attività svolte riguardano:

- indagine sulla *Spesa pubblica per la cultura e lo spettacolo negli anni '90*, articolata in una ricerca sulla spesa statale e una ricerca sulla spesa regionale (basate entrambe sui rendiconti consuntivi); tale indagine è stata integrata anche con idati ISTAT per il livello provinciale e comunale;
- redazione della raccolta di statistiche sulla domanda e l'offerta di spettacolo "Lo spettacolo in cifre", nonché di note o dossier specifici su vari argomenti, ed in particolare sugli Enti Lirici e sul cinema (con confronti internazionali);
- redazione della Relazione sull'utilizzazione del Fus 1996 in collaborazione con gli Uffici del Dipartimento, con integrazioni, sistematizzazione e aggiornamenti delle precedenti edizioni;
- predisposizione di una schema di progetto tendente alla creazione di un "data base sullo spettacolo" informatizzato.

b) Convegni e seminari

Organizzazione, nella sede del Dipartimento, di un convegno internazionale:

Musica, teatro, danza. Quali opportunità di finanziamento dall'Unione Europea (3 luglio 1997, organizzato in collaborazione con la Commissione dell'Unione Europea);

nonchè di due seminari:

Obiettivi di crescita dello spettacolo dal vivo e strategie di promozione (7 ottobre 1997, seminario per gli operatori del settore);

L'occupazione nel teatro e nella danza (29 novembre 1997, seminario europeo organizzato in collaborazione con il CEFRA di Parigi).

c) Centro di Documentazione

In vista della creazione di un Centro di Documentazione sull'economia e sulla politica dello spettacolo aperto ad amministratori, operatori e studenti, è stata effettuata una prima ricognizione della documentazione e della dotazione libraria esistente presso il Dipartimento, che si è provveduto ad integrare con l'acquisto e/o il reperimento a titolo gratuito di oltre 800 volumi e riviste specializzate. Tale documentazione è stata per ora oggetto di una inventariazione sommaria, propedeutica ad una catalogazione per via informatica.

d) Attività internazionali

- Partecipazione, in rappresentanza del Dipartimento dello Spettacolo - insieme ai rappresentanti del Ministero per i Beni Culturali e dell'ISTAT - al *Gruppo di lavoro LEG-EUROSTAT sulle statistiche culturali*, istituito dalla Commissione Europea al fine di armonizzare le statistiche culturali in ambito europeo. In questo ambito l'Osservatorio ha assicurato la presenza alle riunioni delle task-force "Metodologie", "Occupazione", "Finanziamenti".

- Collaborazione alla “ricerca-azione” realizzata dal CEFRA di Parigi, per incarico della DG V della Commissione Europea, su *l'impatto occupazionale delle filiere produttive del settore culturale*, tramite la partecipazione al Comitato Scientifico della ricerca e l'organizzazione a Roma di un seminario sul teatro e sulla danza (vd. sopra).
- Partecipazione — con la presentazione di relazioni — a convegni scientifici organizzati dalle presidenze olandese e lussemburghese dell'Unione Europea, sui temi dell'economia dello spettacolo.

COMITATO PER I PROBLEMI DELLO SPETTACOLO

Il Comitato per i Problemi dello Spettacolo è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, che convertiva con modifiche il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545. Il Comitato si configura come un organo di consulenza e di verifica per quanto attiene l'elaborazione e l'attuazione delle politiche di settore, con particolare riferimento alla predisposizione di indirizzi e di criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno dell'attività di spettacolo.

Si crea così, per il periodo di circa un anno, una sorta di sovrapposizione tra il neonato Comitato per i Problemi dello Spettacolo e il Consiglio Nazionale dello Spettacolo, che ne condivide in sostanza competenze e attribuzioni. Il decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3 pone fine a questa sovrapposizione abrogando l'art. 3 della legge 30 aprile 1985, n. 163, e attribuendo in esclusiva al Comitato le competenze fino a quel momento spettanti anche al Consiglio.

Il Comitato è presieduto dall'Autorità politica preposta allo spettacolo (o da un dirigente dalla stessa delegato) ed è costituito, oltre che dal Capo del Dipartimento, da 38 componenti in rappresentanza di associazioni di lavoratori e di organizzazioni professionali che operano nell'ambito dello spettacolo. I componenti durano in carica due anni ed è prevista la possibilità di riconferma dei singoli componenti per un ulteriore biennio.

Nel corso del 1997 il Consiglio Nazionale dello Spettacolo si è riunito, risultando ancora operante, il 15 gennaio, il 3 marzo e il 15 novembre; il Comitato per i Problemi dello Spettacolo si è riunito il 31 luglio; per il 1998 il Comitato è chiamato a pronunciarsi anche in merito alla ripartizione del FUS.

Lo stanziamento di bilancio per il funzionamento del Consiglio è stato nel 1997 pari a 96.300.000 lire; i pagamenti complessivi sono risultati pari a 12.107.260 lire per il trattamento economico di missione, gettoni di presenza e per l'acquisto di beni e servizi vari.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

1. Premessa

Le relazioni culturali con l'estero stanno acquistando una rilevanza sempre maggiore, sia in termini politici ed economici, sia in termini di immagine internazionale del nostro Paese. In quest'ambito il ruolo dello spettacolo — bene culturale "immateriale" per eccellenza, e quindi assai più facilmente esportabile dei "beni materiali" che costituiscono il patrimonio artistico e storico — è assolutamente determinante.

Nel 1997 lo spettacolo è stato oggetto di una rinnovata attenzione in questo senso da parte del Governo, attenzione rivolta a rafforzare la presenza del nostro Paese negli organismi internazionali ed europei, sia a consolidare e rinnovare accordi di coproduzione cinematografica, accordi culturali bilaterali e a promuovere progetti speciali multilaterali. Un sintetico resoconto dell'azione svolta è contenuto nel paragrafo 2.

Nel paragrafo 3 si dà invece conto della ripartizione dei finanziamenti FUS alle attività culturali all'estero.

2. Attività internazionale

2.1. La presenza negli organismi internazionali

Il Dipartimento dello Spettacolo ha rafforzato la sua presenza nei Gruppi di lavoro e nei Comitati dell'Unione Europea (Gruppo Audiovisivo, Comitato Affari Culturali, Comitato Media, Comitato "TV senza frontiere") ed ha partecipato attivamente ai seminari tecnici organizzati dalla Presidenza lussemburghese dell'Unione Europea.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa è stata assicurata con continuità la partecipazione al Comitato di Direzione di Eurimages e al Comitato "Cultura".

Allo stesso tempo è stata seguita presso il Ministero degli Affari Esteri l'attività di coordinamento relativa all'Accordo Multilaterale sugli Investimenti promosso dall'OCSE e la collaborazione all'interno della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

2.2. Gli accordi di coproduzione cinematografica e collaborazione nel settore dell'audiovisivo

Al fine di rafforzare la collaborazione nel settore del cinema tra l'Italia e gli altri Paesi, e per ampliare i mercati di vendita del prodotto cinematografico italiano, sono stati conclusi nuovi accordi di coproduzione. Essi riguardano Cuba, la Nuova Zelanda, il Portogallo, la Francia, la Spagna, il Canada, la Gran Bretagna.

Inoltre, sono state avviate trattative o elaborati progetti di accordo con l'Argentina, la Russia, la Germania, l'Uruguay, il Cile e il Brasile.

Infine, nell'ambito della collaborazione con i Paesi dell'America Latina sono state gettate le basi per l'associazione dell'Italia al Progetto IBERMEDIA, promosso dai Paesi latino-americani d'intesa con Spagna e Portogallo, per il sostegno della produzione, della diffusione e della promozione dell'audiovisivo.

2.3. Gli accordi culturali

Nel quadro della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, un forte impulso è stato dato dal Dipartimento dello Spettacolo alla partecipazione all'attività delle Commissioni miste culturali tra l'Italia e gli altri Paesi.

Nel 1997 il Dipartimento ha partecipato alle Commissioni miste con diversi Paesi (Malta, Libia, Marocco, Finlandia, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera e Russia) con l'obiettivo di promuovere gli scambi tra enti e associazioni, di favorire le tournées di gruppi e singoli artisti particolarmente qualificati, di assicurare la partecipazione a festival ed eventi di rilievo e, infine, di realizzare progetti speciali comuni per la diffusione delle rispettive culture.

2.4. I progetti speciali

Nell'ambito dei progetti speciali va segnalato il "Progetto America Latina" che mira ad intensificare la presenza del nostro Paese in Argentina, Cile e Uruguay nei settori del tea-

tro, del cinema, della musica e della danza. Tale progetto è sostenuto dal Dipartimento dello Spettacolo in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e d'intesa con l'ANICA e RAI International per il cinema, con l'ETI per il teatro, con il CIDIM per la musica e con la Fondazione RomaEuropa per la danza.

3. I finanziamenti FUS alle attività di spettacolo all'estero

Questo paragrafo non si riferisce ad una spesa aggiuntiva rispetto ai finanziamenti FUS assegnati ai grandi settori di attività: (musica, teatro, danza, cinema e attività circensi), bensì ad una spesa già compresa nelle tabelle dei relativi settori.

Di essa si è ritenuto di dar conto separatamente per ricapitolare in modo unitario i finanziamenti assegnati ad un settore che taglia trasversalmente tutte le attività.

Nel 1997, le Commissioni Consultive per i vari settori dello spettacolo, sulla base dei nuovi criteri adottati, hanno ridisegnato le linee programmatiche per la promozione all'estero dello spettacolo italiano.

Anche in questo ambito, l'entità dei contributi è stata determinata sulla base di valutazioni quali-quantitative. Si è, infatti, tenuto conto della rilevanza nazionale e/o internazionale del soggetto beneficiario, oltre che del progetto presentato, in un'ottica di qualificazione dello spettacolo italiano all'estero, con riferimento all'area geografica in cui l'iniziativa si colloca e all'importanza della manifestazione e dell'organismo ospitante. Vengono, infine, considerati gli apporti economico-finanziari di istituzioni nazionali e straniere, e le eventuali sponsorizzazioni.

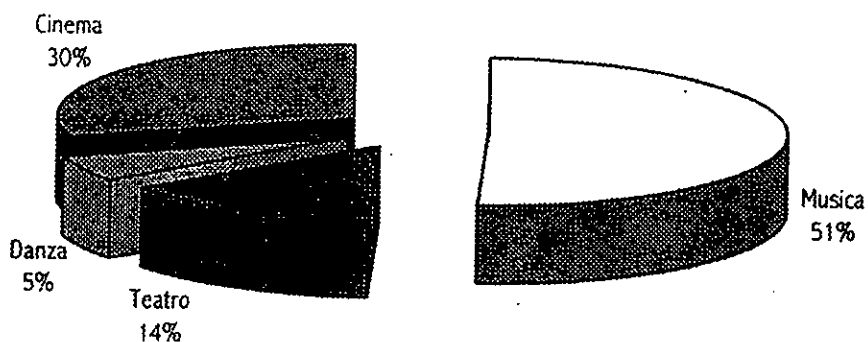
Al finanziamento delle attività di spettacolo all'estero sono stati complessivamente destinati 5.712 milioni nel 1997, la cui ripartizione tra i vari settori è indicata nella Tabella 1) e nella Figura 1).

Tabella 1) Finanziamento FUS alle attività all'estero nel 1997
(valori in milioni)

	Musica		Teatro		Danza		Cinema		Totale	
	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.	Iniz.	Finanz.
Europa	37	1.115	15	403	8	29	14	914	74	2.461
Americhe	15	190	8	299	2	75	7	479	27	1.043
Altre aree	36	1.590	5	103	5	205	8	310	54	2.208
Totale	88	2.895	28	805	15	309	29	1.703	155	5.712

* I finanziamenti assegnati alle attività all'estero sono tratti dai fondi FUS destinati ai diversi settori di riferimento

Figura 1) Ripartizione percentuale dei finanziamenti FUS
alle attività all'estero nel 1997



Quanto alla distribuzione territoriale delle attività sovvenzionate (Figura 2), si registra una forte prevalenza dell'Europa, con il 43% dei finanziamenti. In particolare l'Europa ha assorbito la quasi totalità delle sovvenzioni assegnate alle attività cinematografiche all'estero e poco più della metà di quelle teatrali. La presenza italiana in America e negli altri continenti è stata più sensibile nel campo della musica, e decisamente prevalente in quello della danza.